

impugnata al TAR, che obiettivamente dimostra un interesse che va al di là di quello che dovrebbe essere. E nella stessa sede dibattimentale, in primo grado, il Greco fece questa affermazione, disse: qual era il mio timore? Che un Ministro pazzo disponesse la liquidazione coatta amministrativa. Tant'è che a domanda del Collegio, un po' stupito che l'imputato si fosse così espresso, ritorna indietro, dice: no, ho sbagliato, non era il mio timore, gli altri pensavano, dicevano che questo sarebbe stato il mio timore. Qui ancora inquietudine perché Capaldo, come abbiamo detto, da anni consulente FEDIT, referente per il mondo politico, consigliere di Goria sulla materia, è poi l'ideatore e l'esecutore in qualche modo del cosiddetto "piano", che serve ad acquistare l'ingentissimo patrimonio della FEDIT per soli 2.150 miliardi. Già poi ricordando la rateizzazione, le detrazioni del già venduto, si arriva a prezzo sicuramente inferiore, che non garantisce neanche un 40%, ricordiamo solo successivamente si è riusciti ad arrivare al 40% ai chirografari, spostando dei crediti da privilegiati a chirografari. Quindi mi chiedo: possiamo davvero parlare di una mera operazione economica a fronte degli appunti di Cigliana? Appunti che sono stati rinvenuti dall'Avvocato Lettera in una cassaforte FEDIT, contrariamente a quanto sostenuto dalla Difesa Greco, non sono privi di data, ne dà atto lo stesso appello Capaldo. Appunti da cui risulta che Greco era disposto ad attendere